

In "fretta" verso la GMG



di Marianna Malpaga

C'erano anche 90 trentini tra i 1.800 giovani che sabato 17 giugno si sono dati appuntamento a Padova per il raduno delle diocesi del Triveneto in vista della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona tra il 1° e il 6 agosto.

"Cosa desideri? Cosa ti fa alzare? Per cosa vale la pena correre? Quali appelli ti arrivano dalla vita?" è una delle prime domande a cui i giovani, divisi in piccoli gruppi, hanno dovuto rispondere nel Duomo di Padova, dove è cominciata la giornata. Ad ispirare questi quesiti è la "fretta buona" che spinge Maria ad andare a visitare sua cugina Elisabetta, che aspetta un bambino. "Maria si alzò e andò in fretta", dal Vangelo di Luca, è il tema che è stato scelto da papa Francesco per la prossima GMG. La stessa "fretta buona" ha spinto Sant'Antonio da Padova - che era in realtà originario di Lisbona e che si chiamava Fernando - ad alzarsi dal suo studio nel monastero di Coimbra e a chiedere di essere ammesso nell'ordine dei frati francescani. Con l'incontro di sabato si stanno scaldando i motori per la GMG. I giovani trentini, con la regia di don Mattia Vanzo e della Pastorale giovanile, partiranno in 250 il 29 luglio. "La domanda più emblematica è 'Cosa metto nel mio zaino, nella mia valigia?'. Vi consiglio di scegliere cosa non lasciare a casa: i dubbi, i sogni e i desideri, anche quelli più profondi, portateli con voi", ha detto don Davide Brusadin, coordinatore del tavolo della Pastorale giovanile di Pordernone, accogliendo i giovani del Triveneto nella cattedrale di Padova. Cattedrale che ha accolto anche alcune testimonianze, come quella di Chiara e Simone, che hanno assistito le persone con disabilità durante le GMG di Madrid, nel 2011, e di Cracovia, nel 2016, e che lo faranno anche in occasione della GMG di Lisbona. "Crediamo che sia arrivato il momento di accordarsi a un altro passo, che diventa il ritmo del più lento. Pensiamo che questa capacità di mettersi al passo dell'altro sia una forma di felicità", hanno affermato dopo aver citato le parole dello scrittore Luigi Nacci in "Non mancherò la strada": "Camminare lentamente. Di' che avete una sola regola: camminiamo col passo del più lento". Ha portato



la propria testimonianza anche una giovane trentina, Laura, che, dopo un "periodo faticoso", è riuscita a recuperare la serenità grazie al gruppo scout che frequentava a Padova, dove si trovava per l'università, e al gruppo giovani di Riva del Garda. "Con loro - ha detto - ho rafforzato la fede, che mi ha fatto capire che il Signore mi accetta così come sono, che non sono sbagliata, che le cose hanno bisogno del loro tempo e che, se abbiamo la fede, possiamo credere nella fiducia". Tra i gruppi trentini che parteciperanno alla GMG, il più numeroso è quello



Sabato 17 giugno, a Padova, un centinaio di giovani trentini hanno partecipato all'incontro del Triveneto in preparazione alla GMG che si terrà a Lisbona dal 1° al 6 agosto

Il gruppo trentino davanti all'abbazia di Praglia, vicino ad Abano Terme, in provincia di Padova

di Lavis, con 30 ragazzi e ragazze accompagnati da Vitalba Zizzi e Lorenzo Fumarola. Ma ci sono anche le "pecorelle smarrite", così definite perché sono un gruppo di universitari senza una parrocchia di riferimento. Tra loro c'è Alessia, 23 anni, che racconta come il gruppo delle "pecorelle smarrite" abbia organizzato degli incontri in vista della GMG. "All'inizio erano persone sconosciute, adesso stiamo diventando un bel gruppo", commenta. Quella di Lisbona sarà la sua prima GMG. "Mi sono confrontata con un gruppo di amici, e posso dire che il motivo per cui andiamo alla GMG è sempre 'il solito': vogliamo trovare delle risposte alle domande che abbiamo, portare le fatiche che stiamo facendo, le scelte importanti che dobbiamo prendere e capire che cosa vogliamo dal futuro. Oppure, più semplicemente, abbiamo bisogno di capire che non siamo soli. Oggi siamo in duemila, alla GMG saremo migliaia".

LA MESSA ALL'ABBZIA DI PRAGLIA (PADOVA)

L'arcivescovo Tisi: "Ho respirato tanta speranza"



Anche l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, ha preso parte alla giornata a Padova assieme ai giovani trentini che parteciperanno alla GMG. Dopo la mattinata nella cattedrale di Padova e la visita alla chiesa di Sant'Antonio, i 90 trentini sono arrivati, dopo un'ora di cammino, all'abbazia di Praglia, vicino ad Abano Terme. Le porte dell'abbazia benedettina sono state aperte da don Cristiano Ballà, che ha fatto da guida ai giovani e ha spiegato come, nel monastero, i monaci si dedicano anche al restauro di opere antiche. "Recentemente abbiamo restaurato la versione più antica del Cantico di frate sole di San Francesco", racconta a Vita Trentina.

Dopo la visita, l'arcivescovo Lauro Tisi - che prenderà parte anche alla GMG - ha celebrato la Messa. "Oggi - ha detto - ho respirato tanta speranza e tanto ottimismo per il futuro. E il motivo dell'ottimismo siete voi". "Tutti i giorni - ha aggiunto don Lauro - vedo giovani che si prendono cura degli altri, che si fanno compagnia, che vivono gratuitamente, che si danno la mano, che prendono in mano la loro vita e non si adattano alla solitudine, ma che provano a condividere con gli altri e a farsi prossimo".

WWW.ORSINGER.EU

20031103

ORSINGER

IN PUNTA DI LEGNO
dalla falegnameria al restauro